

## **Wikidata in biblioteca: fantascienza o pane quotidiano? Il progetto Bibliografia ligure Wikimedia-Biblioteca Universitaria di Genova**

*Alessandra Longobardi*

Quotidianamente nel lavoro del catalogatore si ha a che fare con la questione dell'authority control: si cercano dati fattuali su un autore per identificarlo in maniera univoca e associarlo con sicurezza all'opera di cui ci stiamo occupando, e l'operazione non è sempre lineare o priva di incertezze. Anziché confrontare diversi database nazionali, il VIAF e l'ISNI e dizionari biografici online per poi trovare talvolta comunque informazioni discordanti, si sta affacciando la possibilità di avere a disposizione un hub per i dati dove informazioni verificate e referenziate, e i riferimenti agli altri database dove il dato è depositato, sono concentrati, leggibili e riusabili liberamente, e anche, quando discordanti, con un sistema per segnalare sia il dato errato (ma presente su alcune fonti e in passato considerato corretto) sia il dato corretto.

Anche il lavoro di reference talvolta è limitato dal fatto che le informazioni da articoli scientifici sono spesso celate dietro costosi abbonamenti a database specialistici, a cui solo le istituzioni universitarie possono accedere, e non in maniera onnicomprensiva. Allo stesso modo, molti dati prodotti da progetti di ricerca sono depositati in siti specialistici e non sempre strutturati in maniera granulare, ossia isolando il singolo dato per favorire il suo ritrovamento tramite interrogazioni da parte della macchina (inclusi i motori di ricerca). Avere quei dati liberamente accessibili significa poter fornire un'informazione più completa anche all'utente della biblioteca pubblica o del piccolo centro di ricerca; significa anche, se i dati sono correttamente strutturati e interrogabili, favorire nuove indagini su set di dati trasversali alle istituzioni che li conservano<sup>1</sup>.

Un altro dei compiti fondamentali delle nostre biblioteche, come ricordato dal Manifesto IFLA-UNESCO per le biblioteche pubbliche 2022<sup>2</sup>, è la valorizzazione della storia e cultura locale. Le informazioni rilevanti in questo campo sono per la maggior parte conservate in monografie e periodici di limitata diffusione, conservati nelle nostre sezioni locali. Una piattaforma che rende pubblici e facilmente accessibili dati qualificati su autori, luoghi, eventi, scritti di interesse locale espande in modo esponenziale la possibilità che vengano conosciuti e utilizzati molto al di là del loro ambito tradizionale.

Wikidata consente tutto questo e altro, candidandosi a diventare una fonte primaria per il lavoro in biblioteca, a patto che il database venga popolato con dati affidabili.

Per questo la Wikimedia Foundation, l'organizzazione che governa i progetti wiki a partire da Wikipedia, promuove la collaborazione con le istituzioni scientifiche e culturali quali partner per la messa a disposizione di dati affidabili e verificabili. Ne è prova, e di specifico interesse per i bibliotecari, il gruppo GLAM-WIKI (*Galleries, Libraries, Archives, Museums*), un progetto e una comunità all'interno di Wikimedia che a livello internazionale promuove la partecipazione di questi istituti culturali all'inserimento di contenuti sui progetti Wikimedia, che risulteranno così ad accesso aperto e di libero riutilizzo per i cittadini.

---

<sup>1</sup> Vedi, a titolo di esempio, l'esperienza dell'Università di Torino relazionata da Lianna D'Amato in questo video: <https://www.youtube.com/watch?v=0vrsVINRmq>

<sup>2</sup> Per la traduzione ufficiale italiana, vedi <https://aibstudi.aib.it/article/view/13762>

La collaborazione fra Wikimedia e gli istituti GLAM – in italiano MAB, musei archivi biblioteche – produce da anni progetti rilevanti in tutto il mondo<sup>3</sup>.

Più nello specifico, per promuovere Wikidata e la sua cultura presso le biblioteche e le istituzioni MAB sono nati il LD4 Wikidata Affinity Group<sup>4</sup> e in Italia, dal novembre 2020, il GWMAB: Gruppo Wikidata per Musei, Archivi e Biblioteche<sup>5</sup>.

Nel 2021, Wikimedia Italia ha emesso un bando<sup>6</sup> allo scopo di incentivare le istituzioni culturali italiane grandi e piccole ad attuare progetti che comportino l'utilizzo delle piattaforme libere di Wikimedia (fra le quali, ma non solo, Wikipedia per le voci enciclopediche, Wikidata per i dati strutturati, Wikisource per le fonti testuali, Wikimedia Commons per i contenuti visivi, audio e video) per la disseminazione con licenza libera<sup>7</sup> di contenuti da esse custoditi o prodotti.

Gli enti interessati partecipavano in collaborazione con un wikimediano esperto, ossia un contribuente dei progetti Wikimedia con l'esperienza sufficiente a formare gli operatori coinvolti e ad affiancare l'istituto nella realizzazione del progetto.

La Biblioteca Universitaria di Genova ha risposto a questo bando presentando un progetto (referente interno all'ente Valentina Sonzini, allora funzionaria BUGe, wikimediano collaboratore Alessandra Boccone, bibliotecaria Università di Salerno) che aveva come scopo l'inserimento in Wikidata di titoli di spoglio relativi alla Liguria o scritti da liguri fra il 1980 e il 1990 contenuti nel Catalogo bibliografico ligure, compilato negli anni dai bibliotecari della BUGe e conservato in un catalogo cartaceo a schede. Il progetto è risultato fra gli 8 vincitori e si è dunque svolto fra dicembre 2021 e il 31 marzo 2022.

Il progetto ha richiesto innanzitutto una prima formazione di base, fornita dalla wikimediana a novembre-dicembre 2021 tramite incontri online e con il supporto dei contenuti video già prodotti dal GWMAB e liberamente disponibili sulla pagina del gruppo. La formazione costituisce non solo la preparazione all'implementazione del progetto, ma anche un'occasione di avvicinamento dei bibliotecari dell'istituto al mondo wiki; in questo caso essa ha incluso la creazione di una pagina personale e un'esercitazione di inserimento dati in modalità manuale. Hanno partecipato alla formazione Valentina Sonzini responsabile del progetto, i funzionari bibliotecari Mariangela Bruno e Giancarlo Morettini e la sottoscritta, incaricata del lavoro di inserimento dei dati, con la presenza come uditor del direttore della biblioteca Paolo Giannone.

Il primo passaggio è stata la definizione del set di dati da inserire. Lo schema è stato concordato con la wikimediana Alessandra Boccone e ha compreso tutti i principali dati bibliografici propri degli articoli di rivista: etichetta (ossia il titolo/nome col quale l'oggetto viene identificato: nel nostro caso corrisponde solitamente al titolo vero e proprio, ma può esserne una versione abbreviata); descrizione (per esempio, "articolo di rivista"); titolo; sottotitolo; autore; autore 2; autore 3; data di pubblicazione; pubblicato in; volume; fascicolo; pagina. La maggior parte di questi attributi, o

3 Qui un elenco di casi di studio: [https://outreach.wikimedia.org/wiki/GLAM/Case\\_studies/Archived](https://outreach.wikimedia.org/wiki/GLAM/Case_studies/Archived)

4 [https://www.wikidata.org/wiki/Wikidata:WikiProject\\_LD4\\_Wikidata\\_Affinity\\_Group](https://www.wikidata.org/wiki/Wikidata:WikiProject_LD4_Wikidata_Affinity_Group)

5 [https://www.wikidata.org/wiki/Wikidata:Gruppo\\_Wikidata\\_per\\_Musei\\_Archivi\\_e\\_Biblioteche](https://www.wikidata.org/wiki/Wikidata:Gruppo_Wikidata_per_Musei_Archivi_e_Biblioteche)

6 [https://wiki.wikimedia.it/wiki/Bando\\_musei\\_archivi\\_biblioteche\\_2021](https://wiki.wikimedia.it/wiki/Bando_musei_archivi_biblioteche_2021)

7

[https://wiki.wikimedia.it/wiki/Bando\\_musei\\_archivi\\_biblioteche\\_2021#Definizione\\_delle\\_piattaforme\\_utilizzabili\\_e\\_delle\\_licenze\\_ammesse](https://wiki.wikimedia.it/wiki/Bando_musei_archivi_biblioteche_2021#Definizione_delle_piattaforme_utilizzabili_e_delle_licenze_ammesse)

proprietà, è a sua volta un "oggetto" (nel linguaggio di Wikidata *elemento* o *item*), il che produce quel reticolo di dati interconnessi che è caratteristica e scopo della piattaforma. Il progetto prevedeva quindi l'inserimento di tre tipi diversi di item: articoli, autori e riviste. Lo schema per gli autori comprendeva proprietà quali (ma non limitate a) genere, luoghi e date di nascita e morte, professione, identificativo SBN, indicativo VIAF dove disponibili. Per quanto riguarda le riviste, i tempi ristretti hanno fatto sì che in corso d'opera si sia deciso di limitare fortemente le proprietà da inserire per questo tipo di item. Si è comunque riscontrato nel corso del progetto un problema di duplicati, dove passati inserimenti di dati bibliografici (oggi più del 40% dei dati inseriti su Wikidata) avevano portato alla creazione di titoli di riviste simili, che sono stati oggetto di bonifica. Nel trattamento degli elementi rivista hanno portato il loro contributo anche tirocinanti dell'Università di Salerno coordinati da Alessandra Boccone.

Per l'inserimento dei dati su Wikidata è possibile operare in modalità manuale, e in parte è stato fatto, in un passaggio utile a comprendere la piattaforma. Ma partendo da dati già in parte strutturati in un foglio di calcolo è possibile utilizzare strumenti come OpenRefine e QuickStatements, che consentono modifiche e inserimenti massivi<sup>8</sup>. Il secondo passaggio da realizzare è stato quindi trasferire i dati contenuti nelle circa 500 schede cartacee su fogli di lavoro: uno contenente i dati bibliografici completi degli articoli così come risultavano dalle schede, uno che elencava le riviste dove gli articoli erano stati pubblicati, uno dedicato agli autori degli articoli.

Se il processo di trasferimento da scheda cartacea a foglio di calcolo è stato caratterizzato soprattutto dalla durata del compito, in quanto i dati presenti sulla scheda erano sostanzialmente corretti e solo in alcuni casi è stato necessario visionare il documento originale, costruire gli elementi autore è stato in molti casi un lavoro di ricerca. Gli autori più conosciuti avevano già un proprio elemento in Wikidata; per molti altri invece, personalità non accademiche e attestate solo in quanto autori di storia locale, il reperimento di informazioni biografiche ha richiesto un lavoro intensivo. Per motivi di tempo, la ricerca di tali informazioni è avvenuta essenzialmente in rete, dove grande aiuto è venuto dagli archivi di quotidiani e periodici locali, e talvolta dal paratesto di monografie di o sull'autore presenti in biblioteca. È evidente come accademie e centri studi locali, a cui spesso questi personaggi afferiscono, possano contribuire in grande misura a ricostruire le coordinate bio-bibliografiche di questo tipo di autori.

A ciascun elemento creato o migliorato nell'ambito del progetto è stato aggiunto un marcatore, un attributo che ne indica l'appartenenza alla *focus list* del progetto Bibliografia ligure. Questo, oltre a segnalare il progetto su ciascuna scheda, consente di conteggiare gli elementi appartenenti al progetto, che a oggi risultano essere 334 autori, 72 periodici e 427 articoli di rivista, cifra che si può monitorare sulla pagina di Wikidata dedicata al progetto:

[https://www.wikidata.org/wiki/Wikidata:Gruppo\\_Wikidata\\_per\\_Musei,\\_Archivi\\_e\\_Biblioteche/Bibliografia\\_ligure](https://www.wikidata.org/wiki/Wikidata:Gruppo_Wikidata_per_Musei,_Archivi_e_Biblioteche/Bibliografia_ligure).

Queste cifre auspicabilmente cresceranno con l'immissione di nuovi elementi riferibili alla bibliografia ligure. Il progetto ha infatti diverse possibili linee di sviluppo: dall'aggiunta di nuovi articoli, all'indicizzazione per argomento degli articoli,

---

<sup>8</sup> Vedi Alessandra Boccone e Tania Maio, *Come lavorare con Wikidata in biblioteca*, Milano: Editrice bibliografica, 2021

all'approfondimento delle informazioni biografiche degli autori anche con l'aggiunta di riferimenti.

È innegabile che esista una curva di apprendimento per cominciare a contribuire a Wikidata. La dedizione dei volontari, la presenza di una comunità che promuove la formazione reciproca, il tutoraggio verso i meno esperti e lo scambio di opinioni, la produzione di testi e tutorial cresciuta costantemente in questi anni, non cancella la difficoltà per le nostre biblioteche di intraprendere questa attività. Bisogna tuttavia considerare che Wikidata contribuisce in modo efficace a realizzare compiti che la biblioteca non può e non deve considerare marginali: la valorizzazione del sapere locale, come si è detto; la diffusione dei dati dove l'utente – e il bibliotecario stesso, come si è visto all'inizio – può più facilmente trovarli (*Save the time of the reader*); e non ultimo, come indicato da Giovanni Solimine<sup>9</sup>, un compito che la biblioteca contemporanea non può ignorare mascherandosi dietro la sua tradizionale funzione di mediazione: il compito di costruzione e di organizzazione del sapere.

---

<sup>9</sup> Giovanni Solimine, *La biblioteca. Scenari, culture, pratiche di servizio*, Roma [etc.]: Laterza, 2004, p. 228-229.